

IL GOVERNO DEL 18 APRILE SI E' MACCHIATO ANCORA DI SANGUE

Sei lavoratori uccisi dalla polizia a Modena. Tutta l'Italia si leva contro il nuovo eccidio!

Più di 50 operai feriti nella sparatoria - Lo sciopero generale in atto in tutta l'Emilia - I metallurgici di tutta l'Italia in sciopero per 24 ore - Manifestazioni di protesta in tutto il Paese decise dalla CGIL - Riunione della Giunta d'intesa tra PCI e PSI

Tutti i parlamentari dell'Opposizione convocati per domani a Modena

Premeditazione

Due anni di violenze, di illegalità senza pudori, di offese alla libertà e alla vita dei cittadini sono stati più che bastanti a rivelare il volto e l'animo degli scaturiti che detengono il dominio del nostro Paese.

È nel cuore dell'Emilia rossa, la regione più avanzata e combattiva del nostro Paese. Vi è qualcosa in Italia che ha sperato di far perdere la testa a questa città generosa e a questa regione? Qualcuno che aveva bisogno di sangue e di conflitti per nascondere in essi il proprio fallimento e nel sangue e nei conflitti cercare un alibi per la sua sciagurata avventura?

La Giunta di Intesa fra il Partito comunista e il Partito socialista si è riunita d'urgenza alla notizia dei tragici avvenimenti di Modena per esaminare la situazione. La Giunta di Intesa mentre esprime la piena fraterna solidarietà dei due partiti con i lavoratori modenesi in lotta e invia il suo saluto commosso alle vittime di questo nuovo delitto, chiama tutti i lavoratori e i cittadini a esprimere la loro indignata protesta contro la politica di fame, di odio e di repressione, che è causa dei ripetuti eccidi che stanno macchiando di sangue tutta l'Italia, e a manifestare la loro volontà che la vita e i diritti dei lavoratori siano tutelati nello spirito della Costituzione Repubblicana.

Mitragliatori a fuoco incrociato contro cinquecento operai inermi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MODENA, 9. - Le forze di polizia hanno ucciso stamane a Modena sei lavoratori nel corso di schiaglie cariche e durante una sparatoria che per tre ore, fra le 10 e le 13, ha trasformato in un campo di battaglia le strade e la zona attorno alle Fonderie Riunite durante lo svolgimento di una manifestazione di protesta contro l'industria Orsi.

dena iscrive oggi accanto ai nomi dei 1300 partigiani della città e della provincia caduti durante la guerra di liberazione e consegna alla storia del movimento operaio italiano: Arturo Chiappelli; Roberto Rovatti; Angelo Appiani; Arturo Malagoli; Nello Garagnani; Renzo Bersani.

dal centro della città alle Fonderie Riunite. E' stato questo viale il teatro principale delle tristi gesta della polizia la quale aveva disposto due sbrannatori a cento metri circa a destra e sinistra dall'ingresso della fabbrica.

Questo è il primo grave sintomo e la prova della premeditazione che ha condotto all'inhumano massacro. La mobilitazione delle forze di polizia, fin dalle prime ore del mattino è stata impressionante, come mai era accaduto finora, in circostanze del genere. La città era stata bloccata dalle forze di polizia nelle strade e i passeggeri perquisiti da pattuglie armate di m. a.

«Eppure nemmeno l'odio verso i lavoratori che li ispirava e i ciechi interessi che essi servono, sembrano bastanti a spiegare l'effettività del delitto che è stato compiuto ieri a Modena. Sei morti e più di cinquanta feriti sono la strage disumana portata nella piazza di una città civile, sono la pazzia e la bestialità che si accoppiano alla morte. Fa orrore il modo in cui la strage è stata compiuta, e dall'orrore nasce un interrogativo grave.

Bivio pericoloso e pericolosa tentazione per chi vede sfaldarsi giorno per giorno la formula ingannatrice su cui si era fondato il trionfo del regime del 18 aprile. Quella formula era stata cementata con la immonde menzogna sull'Idra bolscevica e con il terrore. I razionari d'Italia e degli altri paesi non hanno troppa fantasia, né vanno per il sottile: si è sperato di riscuotere da Modena gli spettri tramontati per puntellare un passato che vacillava? Qualcuno ha sperato nel solco di sangue e nella aggravata rottura per ridare fiato e legittimità ai « restauratori della patria » screditati?

Non appena venuta a conoscenza dell'eccidio di Modena, la Segreteria nazionale della F.I.O.M. ha deciso lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria dalle 6 di stamane alle 6 di domattina. Le lavorazioni a fuoco continuo saranno mantenute in efficienza nella misura minima per il sistema del facile massacro di lavoratori inermi in lotta per il loro diritto al lavoro, ed il proprio sentimento profondo di commossa solidarietà alle famiglie delle vittime ed ai lavoratori modenesi.

L'Emilia, Firenze, Torino, Milano e Genova in sciopero insieme ai metallurgici di tutta l'Italia

Sciopero anche a Venezia, Verona, Alessandria, Livorno - Il compartimento ferroviario di Bologna fermo per 24 ore - L'Esecutivo della C. G. I. L. convocato d'urgenza domani a Modena

La Camera del Lavoro di Livorno ha disposto l'interruzione del lavoro per tutte le categorie dalle 11 alle 12.

La Camera del Lavoro di Livorno ha disposto l'interruzione del lavoro per tutte le categorie dalle 11 alle 12.

La Camera del Lavoro di Livorno ha disposto l'interruzione del lavoro per tutte le categorie dalle 11 alle 12.

La Camera del Lavoro di Livorno ha disposto l'interruzione del lavoro per tutte le categorie dalle 11 alle 12.

«Noi siamo convinti dell'importanza particolare che codesta illegale serrata e la volontà di tale padrone assumevano per gli uomini che rappresentavano lo Stato di De Gasperi a Modena. Ma l'ampiezza della strage, la freddezza con cui è stata portata a consumazione, l'incredibile spiegamento di forze debbono far pensare a una ben più alta posta: ecco la domanda grave che si fa luce tra l'orrore dei fatti. Dati i fatti — fra i più gravi e atroci di questi anni pure così tempestosi — o gli uomini che rappresentavano lo Stato a Modena sono pezzi di manicomio oppure quei mitragliatori piazzati sui tetti dello stabilimento puntavano a un obiettivo assai più largo, oltre la stessa città di Modena. Chi aveva stabilito questa posta e preparato tutto per il massacro?

Scelba con vergognoso cinismo difende gli autori del massacro

Il ministro, in un colloquio con la Segreteria della CGIL, rifiuta di escludere la polizia dalle vertenze sindacali - Il Presidente Einaudi convoca De Gasperi d'urgenza

La notizia del massacro di inaudite proporzioni compiute dalle forze di polizia contro la classe operaia modenese ha suscitato immediate e significative reazioni negli ambienti politici romani. Perfino i pochi deputati della maggioranza governativa presenti a Montecitorio si mostravano esterrefatti e addolorati. Lo stesso Sagrama era costretto a riconoscere che si trattava di « un vero e proprio eccidio » e pur rifiutandosi di fare formali dichiarazioni ai giornalisti si levava a denunciare la gravità della inaudita vertenza dei fatti fornita dalla Prefettura di Modena e che in questa città « regnava l'ordine » (e un ordine fondato sui cadaveri di sei operai).

Di Vittorio, Santi e Cacciatori facevano inoltre osservare a Scelba che « l'occupazione delle fabbriche costituisce un reato irrimediabile per il quale il governo ha responsabilità giuridica evitando di provocare stragi. Il Ministro ha respinto con silenzio tutte queste proposte e si è limitato ad annunciare di aver ordinato una inchiesta aggiungendo la solita vaga promessa di perseguire a termini di legge gli eventuali responsabili. L'inchiesta è stata affidata al sottosegretario Marazza partito nella stessa serata per Modena.

La protesta e lo sdegno dei giovani democratici

Il Comitato Centrale dell'Alleanza Giovanile si riunirà domani a Modena

Il Comitato Centrale dell'Alleanza Giovanile si riunirà domani a Modena. La Segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista ha invitato i seguenti telegrammi rispettivamente alla Federazione giovanile comunista ed alla C.G.I.L. di Modena: « Nuovo sangue di lavoratori è stato sparso. La cieca e bestiale violenza del governo che ha ordinato questo massacro è unanimemente screziata da tutto il Paese. Ai lavoratori modenesi e alla loro lotta invitiamo il nostro solenne aiuto. Nel nome delle care vittime vinciamo la nostra battaglia contro il Governo del privilegio, della violenza e della guerra ai giovani dell'Emilia. Modena, 9 gennaio 1950. Alleanza giovanile democratica dell'Emilia ».

Nemici dei lavoratori

Alla gravissima e sanguinosa profezia governativa di Modena non potremo sganciarci, come al solito, la proposizione orda dei dirigenti sindacali scissionisti, e in particolare da quelli cattolici, contro la unità dei lavoratori in lotta per la loro libertà e per il loro diritto di sciopero.

A Torino e Alessandria

La C.G.I.L. di Torino ha deciso di proclamare per oggi lo sciopero generale di tutte le categorie. Alle 11 i lavoratori torinesi si riuniranno nelle principali piazze della città. La FITL ha aderito. Ad Alessandria lo sciopero generale è stato proclamato per oggi dalle 6 alle 12.

A Genova

La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso per oggi lo sciopero generale a Genova.

A Venezia e Verona

Anche nella provincia di Verona sarà attuato lo sciopero generale dalle 9.30 sia a Milano che a Sesto S. Giovanni.

A Firenze e a Livorno

A Firenze ogni attività sarà sospesa oggi alle 13.